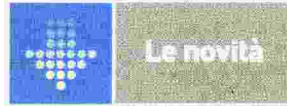


Voucher, tiro sul governo No anche dalla sinistra Pd

Renzi nega imboscate: piena sintonia con Gentiloni



Funzione pubblica

Anche la P.A. può far ricorso al contratto di prestazione occasionale seppure esclusivamente per esigenze temporanee o eccezionali, come emergenze dovute a calamità naturali, attività sportive o manifestazioni sportive. È quanto prevede una bozza di riformulazione degli emendamenti alla manovra per sostituire i voucher

Lavoro occasionale

Le prestazioni di lavoro occasionale non possono superare i 5 mila euro in capo a ciascun lavoratore sia a ciascun datore di lavoro, con un ulteriore limite di 2500 euro l'anno per le prestazioni rese a un singolo datore. Le prestazioni non possono superare le 280 ore annue altrimenti il lavoratore deve essere assunto a tempo indeterminato



MARETTA L'esponente della minoranza Pd Andrea Orlando (Ansa)

Ettore Maria Colombo
ROMA

È STATA una giornata al calor bianco, quella passata ieri - tra governo, maggioranza, Pd, Mdp pronta a uscirne e Cgil - sul tema dei voucher, cioè in pratica la reintroduzione dei buoni lavoro sia per le famiglie sia per le piccole imprese. Tanto che l'emendamento contestato è stato depositato soltanto ieri sera tardi in commissione Bilancio. Il leader del Pd, Renzi, innanzitutto: non ci sta a passare per chi vuole usare i voucher per segare le gambe al governo. «Gentiloni - spiega ai suoi - mi ha chiesto di dare una mano, dopo aver deciso lui di tirar dritto. Il Pd ha lavorato solo per questo, non certo per sfasciare il governo».

E se il leader dem ha già cerchiato sul calendario due date (il 24 settembre o il 15 ottobre) per le elezioni anticipate, deve prima incassare la nuova legge elettorale. Morale: non è sua intenzione far cadere il governo proprio ora che gli serve. Sullo specifico dei voucher, il Pd era pronto ad assecondare la linea più morbida del governo su una proposta assai circoscritta delle prestazioni di lavoro occasionali, ma ieri il clima si è infuocato. «Il Pd si è assunto l'onere del testo - si sfogavano ieri i renziani - e poi sui giornali dobbiamo leggere di Gentiloni furioso con il Pd perché lo facciamo». I malumori dei renziani si estendono da Gentiloni al ministro Finocchiaro, che pure parla di «piena sintonia Pd-governo».

E MENTRE l'emendamento formulato da Rosato e Lupi, capigruppo di Pd e Ap, scompare e riappare dal testo del relatore Guerra, riscoppia la tensione tra Mdp e governo. Il gruppo degli scissionisti dal Pd ormai ha deciso. Non voterà l'inserimento di alcuna forma di voucher nella manovra: «Un vulnus democratico, non c'è fiducia che tenga», dice Roberto Speranza. Alla Camera poco male, i voti di Mdp sono

ininfluenti, ma al Senato pesano. Se Mdp confermasse il suo no la maggioranza - obbligata l'assoluta su tale legge - si fermerebbe a 160, un voto sotto quota necessaria (161). Almeno i voti di Ala (Verdini), se non quelli di Forza Italia, sarebbero indispensabili per la fiducia e Gentiloni dovrebbe salire al Colle per riferire del cambio di maggioranza.

INTANTO, crepe si aprono anche nel Pd. Gli orlandiani esprimono «perplexità e preoccupazione» tutto il giorno e, a sera, annunciano che non voteranno il testo del relatore con dentro i voucher, «se i voucher resteranno in piedi per le imprese». Certo, gli orlandiani

CAMUSSO IN PIAZZA

La Cgil: «È la stessa logica, rendere precario il lavoro Torneremo alla Consulta»

non arriveranno a negare la fiducia al governo, in testa a tutti il presidente della commissione Lavoro, **Damiano** («sono contrario a inserire norme sul lavoro occasionale per le imprese nella manovrina»), ma anche loro sono sensibili al richiamo della foresta della Cgil. Ieri, la leader del sindacato rosso, Susanna Camusso, ha indetto una manifestazione di protesta, poi ha passato il pomeriggio ad ascoltare il dibattito della commissione Bilancio alla sala Mappamondo della Camera: minaccia di appellarsi prima al Colle e poi alla Consulta.

Il suo giudizio è impietoso: «Siamo di fronte a un gran pasticcio: cambiano il nome, ma la logica è la stessa: svalutare il lavoro e renderlo precario». Per quanto riguarda il testo dell'emendamento sui voucher, bisognerà aspettare stamattina, ma oltre ai buoni famiglia, i buoni lavoro per le microimprese (sotto i 5 dipendenti) saranno confermati: il tetto sarà 5 mila euro per un singolo committente, restrizioni per settori come edilizia e appalti.